

## Preghiera dei fedeli

Signore Dio, il mondo è un immenso gregge di pecore molto diverse. Razze, culture, condizioni di vita differenti coabitano insieme, talvolta si ignorano o addirittura si affrontano. Tuttavia tutti sono chiamati a vivere nell'unità dell'amore. Mettiamo insieme le nostre intenzioni per questo mondo diviso. Domandiamo a Dio di aiutarci a diventare operatori di comunione. Diciamo: **Guidaci sui sentieri della vita!**

1. Perché la Chiesa, accogliendo la chiamata di Dio, viva una generosa testimonianza di adesione al Vangelo e una grande passione missionaria. Preghiamo.

2. Perché i sacerdoti e i religiosi, aiutino i giovani a fare scelte radicali, per un servizio agli altri sulle orme di Gesù. Preghiamo.

3. Perché non manchino cristiani adulti che sappiano accompagnare i giovani aiutandoli a riconoscere il Cristo, Via, Verità e Vita, e proponendo loro la bellezza del servizio a Dio, alla comunità cristiana e ai fratelli. Preghiamo.

4. Per i bambini che si preparano alla Prima Comunione e alla Prima Confessione, perché assieme alle loro famiglie vivano con gioia e impegno il tempo della preparazione. Preghiamo.

5. Per tutti noi, perché sappiamo rispondere al Padre che ci chiama a mettere in gioco la nostra vita per realizzarla pienamente. Preghiamo.

Dio, nostro Padre, tu hai cura delle tue pecore. Attraverso Gesù tu cerchi le perdute. Riconduci quelle uscite di strada. Guarisci le ferite e le malate, vegli su tutte. Radunale tutte perché ci sia un solo gregge e un solo Pastore, che è la nostra gioia per i secoli dei secoli. Amen.

**Questa settimana**

- Oggi, alle ore 11.00, viene celebrata la **Liturgia della Parola** in assenza di presbitero.
- Mantenendo la bella devozione del mese di maggio, ogni sera dopo la messa, preghiamo per i vivi e per i morti recitando il **santo rosario**.
- Domenica prossima, durante la messa delle ore 11.00 riceverà il battesimo il piccolo **Samuel Ricci** figlio di Ramon Ricci e di Jessica Sioni.
- Per la **raccolta di abiti, maglieria, biancheria, cappelli, scarpe e borse, giocattoli**, promossa dalla Caritas diocesana che avrà luogo il **25 maggio**, verranno recapitati nelle famiglie i particolari sacchi gialli della Caritas.

*No si po stâ sentâts  
su dôs cjadreis*

## Ricordiamo i defunti

- Sabato 11 maggio, *S. Ignazi di Làconi*
- Domenica 12 maggio, *Cuarde di Pasche*
- Lunedì 13 magg. *La Madone di Fatime*
- Martedì 14 maggio, *S. Matie apuestul*
- Mercoledì 15 maggio, *S. Doro contadin*
- Giovedì 16 maggio, *S. Ubalt vescul*
- Venerdì 17 maggio, *S. Pascâl baylon*
- Sabato 18 maggio, *S. Zuan 1° pape*
- Domenica 19 maggio, *Seste di Pasche*

# La nostra Domenica

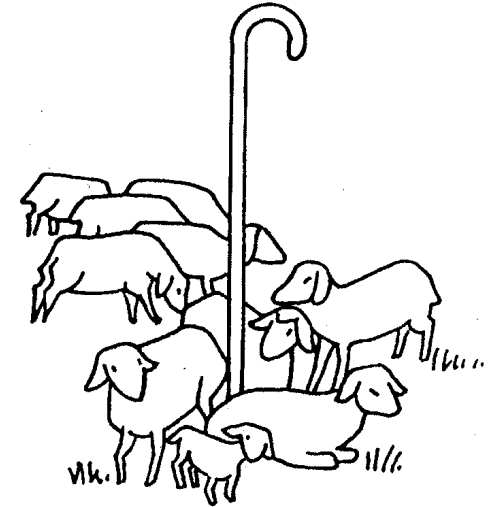
Parrocchia di S. Leonardo Abate – 12.05.19 – 4<sup>a</sup> di Pasqua  
MEDEUZZA

## Agnello e Pastore

Le due immagini che caratterizzano la liturgia odierna sono complementari: l'immagine di Gesù quale pastore buono nei confronti del suo 'gregge' è ripresa dal vangelo di Giovanni; quella di Gesù come l'Agnello è ripresa dall'Apocalisse. Le due immagini, tra loro in profonda relazione, evidenziano il ruolo di Gesù nella comunità degli uomini e l'universalità della sua opera. Lui è il datore della vita, della vita rinnovata con la gloria pasquale che è vittoria della vita sulla morte.

Perché questo è il vero problema dell'uomo del terzo millennio: da chi ci aspettiamo la vita? Da questa domanda non può chiamarsi fuori il cristiano. Ci fosse concesso di vedere, in ogni assemblea liturgica, un'esplosione di gioia di creature che si sentono una cosa sola con gli uomini dell'intero pianeta! Aspettiamo vita dai muri che innalziamo per separarci da quanti ci disturbano; aspettiamo vita dalle armi che fabbrichiamo, sempre più sofisticate e micidiali; l'aspettiamo dal nostro essere superiori agli altri, i migliori, con diritto di disporre della vita e della morte dei deboli. Sono i soldi, il nostro potere d'acquisto, a darci vita. Che sia umana la nostra vita, non belluina, non affacciata sull'orrore; che ci sia o no una prospettiva di un oltre dopo la morte, tutto questo pare ininfluente, non quotabile in borsa e, quindi, insignificante.

È grave dover dire che, Pasqua dopo Pasqua, nella coscienza dei battezzati poco cambia rispetto a questa attesa di vita. Nei fatti, il mercato è il nostro pastore il dio-



denaro, e l'uomo non è più pastore dell'essere, ma pastore delle macchine, della sua disumanizzazione. Eppure qualcosa dovrebbe cambiare. Dalla risurrezione dovrebbe scaturire, ci dice Giovanni nell'Apocalisse, una nuova visione della terra. Coloro che hanno attraversato nel sangue la grande tribolazione non sono finiti nel nulla. Di loro è pieno il cielo. Quasi a dire che la terra può essere buia, il dolore può rendere angosciante e assurda la nostra vita, la prepotenza può farci maledire di essere nati e, tuttavia, nel Risorto un lembo di cielo è visibile: l'ultima parola non è la morte, ma la vita. Tutto può ricominciare e l'uomo può riconquistare una palma che lo faccia degno di stare in eterno al cospetto di Dio e di ogni uomo.

**Accoglienza**

*Fratelli e sorelle, la liturgia di questa domenica, 4ª di Pasqua, ci presenta due immagini fra loro complementari: quella di Gesù pastore buono nei confronti del suo 'gregge', ripresa dal vangelo di Giovanni; e quella di Gesù come l'Agnello, ripresa dall'Apocalisse. Le due immagini, tra loro in profonda relazione, evidenziano il ruolo di Gesù nella comunità degli uomini e l'universalità della sua opera. In questa domenica, siamo invitati a vivere la fedeltà al Padre che ci consegna al proprio Figlio come le pecore sono affidate al pastore. Siamo chiamati a riconoscere la sua voce in mezzo al chiasso del mondo per seguire il cammino che lui traccia per noi. Questa domenica è conosciuta come giornata mondiale delle vocazioni. Pregheremo per tutte le vocazioni presenti nella Chiesa.*

## **Gloria**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. Amen.

## **Prima lettura**

*Dopo aver annunciato il Vangelo nella città di Perge, nell'attuale Turchia, Paolo e Barnaba raggiungono la città di Antiochia. Qui annunciano la novità cristiana a giudei e pagani. Ma alcuni integralisti giudei li respingono aspramente.*

**Dagli atti degli Apostoli** (13,14...52)

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: "Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra". Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## **Salmo** (99,2-5)

*L'amore del Signore è per tutti gli uomini. Le persone di ogni razza, lingua e nazione sono chiamate a diventare suo*

*popolo riconoscendo il Signore risorto come loro guida e liberatore.*

**Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.**

*Nô o sin il so popul, il trop che lui al passone.*

Acclamate il Signore, voi tutti della terra, / servite il Signore nella gioia, / presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio: / egli ci ha fatti e noi siamo suoi, / suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore, / il suo amore è per sempre, / la sua fedeltà di generazione in generazione.

**Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.**

## **Seconda lettura**

*Nell'Apocalisse Giovanni descrive la sua visione del Paradiso. In mezzo al trono sta l'agnello sacrificato per noi, chiara immagine di Cristo agnello sacrificato ma anche pastore universale.*

**Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo** (7,9...17)

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E uno degli anziani disse: "Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né

arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi". Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## **Alleluia**

**Alleluia, alleluia.** Io sono il buon Pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

**Alleluia.**

## **Vangelo**

**Dal Vangelo secondo Giovanni** (10,27-30)

In quel tempo, Gesù disse: "Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

## **Credo**

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

**Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.**

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo